



ANNO XVI

SETTEMBRE 2024

NUMERO 09

Il Sicomoro

Circolare Mensile della Chiesa Evangelica Metodista di Parma-Mezzani

RIFLESSIONE BIBLICA

C' è sempre folla attorno a Gesù. Marco è il vangelo della folla. Una folla fatta di curiosi, di innamorati, di arrabbiati, una folla fatta di uomini e donne, giovani, vecchi, bambini. Una folla fatta di colpevoli e innocenti, una folla fatta di credenti e miscredenti, fedeli e traditori. Una folla fatta di disperati. Scopriamo nel testo di oggi che tra la folla non ci sono solo i disperati del popolo, poveri, malati, esclusi, emarginati, invisibili. La disperazione in questo lungo testo ha il volto di un padre, non un uomo del popolo, ma il capo della sinagoga di Cafarnaò, maestro della Torah, uomo istruito e stimato: il suo nome è Giairo. Anche lui come tanti è in mezzo alla folla. Aveva assistito nella sua sinagoga alla guarigione di un uomo: una mano paralizzata era tornata a muoversi, come se nulla fosse. Ma era sabato quel giorno e i farisei si erano scandalizzati contro quel Nazareno misterioso che trasgredisce il precetto sabbatico e annuncia nuove regole a proposito di cosa sia o non sia lecito fare nel giorno di sabato. Chissà cosa avrà pensato Giairo in quell'occasione, chissà da che parte sarà stato: da quella dell'ortodossia farisaica o dalla parte di Gesù che vede nel bene dell'umanità un primato che supera persino il precetto divino del sabato. In fondo come si può fare davvero la volontà di Dio senza fare tutto il bene possibile, il prima possibile? Giairo oggi si spoglia della veste del rabbi e come qualsiasi altro padre è alla ricerca del bene di sua figlia, malata al punto da far uscire dalla sua bocca la più infausta delle previsioni: "mia figlia sta morendo". E' lui ora ad essere alla ricerca del bene il prima possibile, perché ormai non c'è più tempo. Le condizioni della ragazza sono peggiorate e nessuno, a vista umana, può far qualcosa per lei. Giairo vestito della sua disperazione ha però nel cuore una certezza: quell'uomo che ha animato la mano paralizzata proprio davanti ai suoi occhi, quell'uomo di cui si racconta abbia fatto guarigioni ed esorcismi, quell'uomo ora può fare qualcosa per sua figlia. Vestito della sua disperazione Giairo è animato dalla speranza, una speranza più grande del dolore, più grande della voglia di arrendersi davanti all'evidenza di una figlia che sta morendo. Esce di casa, lascia lì la moglie a stringere teneramente la mano della ragazza, a versare quelle lacrime che lui cerca ostinatamente di trattenere. Lui ha visto e crede che una speranza ancora c'è. E quella speranza ha il volto, la voce, le mani di Gesù. Davanti a Gesù il capo della sinagoga si butta a terra. Compie un gesto inaccettabile per un ebreo: lui stesso in sinagoga avrà insegnato molte che Mordecai parente della regina Ester non si era inchinato davanti al potente Aman perché le ginocchia per gli ebrei sono un simbolo di forza e che il piegarsi delle ginocchia rappresenta il piegarsi della propria forza davanti al Dio vivente, riconoscendo così che tutto ciò che uno è, lo si deve a Lui e che tutto ciò che uno ha lo ha da Lui.



*«Non temere,
solo abbi fede!».*

(Marco 5:36)

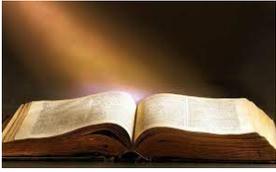


[continua a pag. 2]

Un gesto inaccettabile, ma irresistibile che testimonia cosa pensa Giairo di Gesù. Quelle guarigioni non sono possibili se Dio non agisce. Con questa vagonata di fede Giairo ora è lì con le ginocchia a terra ad implorare un gesto: "vieni a posare le mani sopra di lei, affinché sia salva e viva". Vieni! Giairo chiama a sé Gesù, chiama a sé il chiamante, colui che convoca. Vieni Signore Gesù! Maranatha. In quel viene c'è tutta la preghiera dell'umanità che spera. Vieni Signore, vieni a noi perché noi non sappiamo venire a te. Vieni a noi perché abbiamo bisogno di te, perché senza la tua presenza viviamo nelle tenebre. Giairo è andato da Gesù, lo ha cercato, e lo ha trovato solo perché prima di lui Gesù ha cercato Giairo. Ora insieme camminano verso lavita. Ce lo mostra meravigliosamente il vangelo di Marco dicendo che Gesù andò con lui. La risposta di Dio alla nostra preghiera si fa realtà nella vicinanza di Gesù che cammina con noi accanto a noi. C'è tanta gente che li segue, ma loro due stretti nella folla camminano l'uno accanto all'altro, camminanti con la stessa fede che Dio avrebbe esaudito la loro richiesta. Giairo ha chiaro come dovrà avvenire la guarigione: posa le mani su mia figlia, dice a Gesù. Ma che ne sa lui di come si guarisce? Eppure lui aveva visto quelle mani all'opera, aveva visto che bastava che Gesù si avvicinasse con le sue mani perché i demoni fuggissero e i malati riacquistassero la salute. La mano potente e il braccio teso di cui parla il libro del Deuteronomio (Dt 5:15) hanno permesso al popolo d'Israele di uscire dall'Egitto, dalla schiavitù che era la vera morte per gli ebrei: quante volte Giairo in sinagoga ha letto questo versetto. Intanto che i due camminano una donna che sofferiva di emorragie da tanti anni, per la sua fede viene salvata e guarita dal suo male. Ma noi rimaniamo con Giairo e con la sua storia. Mentre stanno camminando, dalla casa di Giairo arriva della gente, forse i suoi servi e qualche parente. Arrivano trafelati a dare l'annuncio della morte della ragazza: Tua figlia è morta. A questo annuncio si fa prossima un'altra voce: perché disturbare ancora il maestro? Una voce che di colpo spezza ogni alito di vita. Una voce che ha il suono vero della morte, perché priva di ogni fede, lontana da ogni speranza; una voce umana, troppo umana per credere che quel Gesù possa essere la mano di Dio che salva. Gesù non ci sta. Certo la notizia che è stata portata è una pessima notizia, e quel che è peggio è che è stata minata la speranza di quel padre. Credeva di poter fare in tempo, ma il tempo dell'uomo spesso non è sufficiente perché certe cose possano sistemarsi. Ma Giairo è con Gesù e con Gesù vive nel tempo di Dio, una tempo fatto di buone notizie. E così il maestro di Nazareth parla al rabbi di Cafarnao e gli consegna l'evangelo, la buona notizia: "non temere"! Non temere perché io sono qui, con te, accanto a te. Non temere perché tu hai creduto che io posso essere il Dio che salva. Non temere, ma continua ad avere fede. Lo so non è facile, ora più che mai. Ora che il mondo ti dice che tutto è finito, è così difficile continuare ad avere fede. Eppure tu Giairo sei venuto da me, resta con me, perché solo così io posso restare con te. Continua a credere, contro l'evidenza di una morte reale, inaccettabile. Credi che la tua fede sia più forte anche della morte. A questo punto il mondo deve fermarsi, c'è bisogno di aiuto. Giairo per un attimo sparisce, sembra morto insieme alla figlia. Non reagisce, semplicemente sparisce dalla scena. Ora c'è solo Gesù che ferma la folla, quasi la impietrisce e porta con sé oltre a Giairo solo Pietro, Giacomo e Giovanni. Arrivano alla casa e qui di colpo la scena torna ad essere uguale a prima. Tante persone che urlano, piangono, si disperano. Gesù li rimprovera: perché tutte queste urla? perché tutta questa disperazione? La fanciulla NON è morta! Sta dormendo. Il vangelo non ci dice nulla di Giairo eppure è proprio la sua fede che rende possibile il miracolo. Giairo crede a Gesù nel silenzio, un silenzio che rompe di colpo la confusione nella sua casa. Molti si mettono a ridere, sì molti di quelli che piangevano. Come si fa presto a cambiare il proprio cuore quando si vive senza speranza. Prendono in giro Gesù e di fatto prendono in giro Giairo che è lì accanto a lui. Ancora una volta Gesù ferma la scena, manda tutti fuori di casa. Non c'è posto per l'incredulità. L'incredulità è la morte della fede ma ora c'è più bisogno che mai che Giairo continui ad avere fede. E così mentre il vociare degli amici e dei parenti continua a sentirsi all'esterno, nella casa tutto si fa silenzio. Accanto a Giairo c'è la mamma della bambina che non sa nulla di quello che è successo fino a quel momento, lei a solo che la sua bambina ha chiuso gli occhi e anche in lei si è fatto buio. Accanto a Giairo e alla sua sposa, accanto alla bambina senza vita, ci sono tutte le famiglie che hanno vissuto il dramma della perdita di un figlio o di una figlia. Uccisi dal cancro, dalla fame, dalla guerra, dalla violenza umana. Tutti l'umanità è vicina a quella famiglia e quella famiglia rappresenta tutta l'umanità da sempre e per sempre alla ricerca di un senso alla sofferenza e alla morte dei piccoli. Una mano quella di Gesù. Un'altra mano quella della ragazzina. Per un attimo si sfiorano, poi diventano un solo corpo e una parola "talità kum", che in aramaico significa, agnellino alzati, una parola che significa vita. Per la ragazzina c'è spazio per alzarsi, camminare e mangiare qualcosa per riprendersi. Per i genitori c'è spazio per stupirsi. Per Gesù c'è spazio per defilarsi da quella situazione: nessuno deve sapere cosa è successo. Talità kum è la parola di Dio che agisce nella storia è la parola che risponde alla fede autentica dell'umanità e che invita a rialzarsi dalla morte spirituale, a tornare a camminare e a nutrirsi della parola che salva. Possa la dolcezza di questa parola risuonare come buona notizia nella nostra vita.

Amen!

Pastore Nicola



CULTI E ATTIVITÀ DEL MESE DI SETTEMBRE



| | Giorno | Parma | Mezzano |
|----|-----------|--|---|
| 1 | Domenica | Ore 10.30 CULTO Predica: Berenice Rossi | Ore 10.30 CULTO Predica: Emmanuel Yeboah |
| 2 | Lunedì | | |
| 3 | martedì | | |
| 4 | mercoledì | | |
| 5 | giovedì | | |
| 6 | venerdì | | |
| 7 | sabato | | |
| 8 | domenica | CHIUSO | CULTO CONGIUNTO A MEZZANI CON SANTA CENA PASTORE NICOLA TEDOLDI con predicazione di Giacomo Manzini |
| 9 | lunedì | | |
| 10 | martedì | | |
| 11 | mercoledì | | |
| 12 | giovedì | | |
| 13 | venerdì | | |
| 14 | sabato | | |
| 15 | domenica | Ore 10.30 CULTO PASTORE NICOLA TEDOLDI | Ore 10.30 CULTO Organisational meeting |
| 16 | lunedì | | |

| | Giorno | Parma | Mezzano |
|----|-----------|--|---|
| 17 | Martedì | | |
| 18 | mercoledì | | |
| 19 | giovedì | | |
| 20 | venerdì | | Ore 20.00 PREGHIERA PARMA-MEZZANI SU ZOOM |
| 21 | sabato | | |
| 22 | domenica | Ore 10.30 CULTO PASTORE NICOLA TEDOLDI Ore 16.00 presso la Chiesa Avventista di Via Don Dossetti a Parma CELEBRAZIONE ECUMENICA DEL CREATO | Ore 10.30 CULTO Predica: Joseph Ajemang |
| 23 | lunedì | | |
| 24 | martedì | | |
| 25 | mercoledì | | |
| 26 | giovedì | | |
| 27 | venerdì | | |
| 28 | sabato | | |
| 29 | domenica | Ore 10.30 CULTO Predica: Roberto Loraschi | Ore 10.30 CULTO Predica: Ernest Asare |
| 30 | lunedì | | |

ASSEMBLEA DI CHIESA
DOMENICA 6 OTTOBRE
ORE 10.30 A PARMA
IL TEMPIO DI MEZZANI
RIMARRÀ CHIUSO

EVENTO SPECIALE DEL MESE



**TEMPO DEL
CREATO**

2024

SPERARE E AGIRE CON LA CREAZIONE



DOMENICA 22 SETTEMBRE ore 16.00

presso la **CHIESA AVVENTISTA**

Via Don Giuseppe Dossetti - PARMA

a fianco Esselunga di Via Traversetolo

UN LIBRO AL MESE

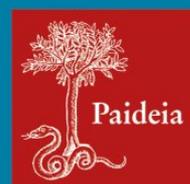
In una prosa vivace e accattivante Michael Coogan ripercorre la lunga storia dei dieci comandamenti cercando di spiegare per quali vie siano diventati il decalogo. La Bibbia ebraica tramanda versioni diverse del decalogo: perché furono necessarie? come si giunse a stabilire quale fosse la più autorevole? Nell'agile saggio di Coogan si approfondisce il significato che i dieci comandamenti poterono avere per lettori dei tempi biblici, e si fa osservare come la loro forma non sia mai stata fissa e perché non sempre siano stati osservati rigorosamente. Oggi è evidente che non tutti i valori sanciti dal decalogo sono difendibili, non ad esempio la proprietà di schiavi né la donna come possesso dell'uomo. Quale funzione continuare a riconoscere ai dieci comandamenti?

Studi biblici

219

Michael Coogan

I dieci comandamenti



UNA PREGHIERA

*Signore, conducimi, portami e preparami secondo la tua volontà.
Dammi chiarezza, spirito e verità affinché io sia proprio come la tua immagine
e si veda che la mia forza è in te
e tu sei il mio scudo.
Amen!*

[Magdalena Sibylla Rieger]

LE PROSSIME ATTIVITÀ

A partire dal mese di ottobre inizieranno le attività della chiesa metodista di Parma-Mezzani e dell'VIII Circuito:

- 1) Studio biblico di Parma-Mezzani sul Concilio e Credo di Nicea
- 2) Lectio Divina ecumenica
- 3) Studio biblico circuitale sul tema della "Chiesa"
- 4) Catechismo circuitale (3° anno)
- 5) Seminari sul metodismo
- 6) Corso di ebraico biblico (3° modulo)
- 7) Corso predicatori locali organizzato da UPL

Ogni mese la nostra chiesa di Parma-Mezzani proporrà un evento speciale.

Nella prossima circolare troverete il programma nei dettagli.

MONDO EVANGELICO

- Dal lunedì al venerdì

RIFORMA ON LINE www.riforma.it

- Domenica mattina alle 06:35 su RAI RADIO UNO

CULTO RADIO <https://www.raiplaysound.it/programmi/cultoevangelico>

- Ogni 15 giorni su RAI TRE la domenica mattina alle 8:00, con repliche martedì e mercoledì in terza serata (dopo l'1 di notte) e il lunedì successivo sempre in terza serata.

PROTESTANTESIMO www.raisplay.it/programmi/protestantesimo/

CHI SIAMO E COME TROVARCI

PASTORE: Nicola Tedoldi 335.7518768 ntedoldi@chiesavaldese.org

CONSIGLIO DI CHIESA: PRESIDENTE: Roberto Loraschi (329-0117102; lorarobby@gmail.com); VICEPRESIDENTE: Emmanuel Yeboah; CASSIERE E SEGRETARIO: Andrea Magnano; MEMBRI: Berenice Rossi, Charles Ajemang, Solomon Dwamenah

INDIRIZZI:

Tempio di Parma: Borgo G. Tommasini, 26/A

Salone attività a Parma: Borgo Riccio da Parma, 13/A

Tempio di Mezzano Inferiore: Via Mosconi, 1

INTERNET: www.parma.chiesavaldese.org

FACEBOOK: @ChiesaMetodistaParmaMezzani

MAIL: chiesametodistaparma@chiesavaldese.org

IBAN: per chi volesse effettuare tali versamenti sul Conto Corrente c/o Crédit Agricole - Cariparma: IT37E0623012700000083300447 (intestato a: Chiesa Evangelica Metodista).
CAUSALE: Colletta o Fondo Ministero (a seconda del tipo di donazione)

Il pastore Nicola vi contatterà personalmente, ma la richiesta di una visita a casa o di un colloquio privato può arrivare anche direttamente da voi telefonando o scrivendo (SMS-WhatsApp) al numero 335-7518768